



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.aia@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372 - fax 0171445582

2011/08.02/000202
Rif. pratica 08.02/202

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Revello, Via Tetti Pertugio, 8** - Ditta **Società Agricola MIRETTI Valter e Ivo s.s.** con sede legale in Revello - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 374 del 20/04/2011, è stata rilasciata alla Ditta **Società Agricola MIRETTI Valter e Ivo s.s.** con sede legale in Revello, Via Tetti Pertugio, 8, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Revello, Via Tetti Pertugio, 8** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 06/11/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) Unione Montana Comuni del Monviso ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Società Agricola MIRETTI Valter e Ivo s.s.**, con sede legale in Revello, Via Tetti Pertugio, 8 – P.IVA 02387150044 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Revello, Via Tetti Pertugio, 8**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta Società Agricola MIRETTI Valter e Ivo s.s. ha effettuato, in data 27/10/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 91073 del 01/12/2017, è stata convocata, per il giorno 09/01/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Revello, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 29/12/2017, con nota prot. n. 98031, è stata inviata alla Ditta una richiesta di integrazioni ai fini del rilascio del parere di competenza e sono stati rinviati i termini per la conclusione del procedimento di che trattasi, nonché la data della Conferenza di Servizi;
- in data 06/02/2018, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 22192 del 21/03/2018, è stata convocata, per il giorno 03/05/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Revello, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneom (prot. n. 38180 del 03/05/2018), che include il profilo di controllo di parte pubblica – individuato per

l'impianto in oggetto – da effettuarsi nel corso di validità dell'autorizzazione integrata ambientale;

- 2) è pervenuto il parere favorevole del Comune di Revello, di cui al prot. n. 2195 del 22/03/2018;
 - 3) è pervenuto il parere favorevole dell'ASL CN1 – Dipartimento di Prevenzione, di cui al prot. n. 6737 del 18/01/2018;
 - 4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta previa acquisizione di alcuni chiarimenti. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 05/03/2019 è pervenuta una versione aggiornata della documentazione datata 31/01/2018, recante la Relazione tecnica di verifica preliminare circa l'assoggettamento all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT Conclusions;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT Conclusions;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;

- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte**;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **registrazione delle fertilizzazioni, conservazione del registro e documentazione del trasporto** (con riferimento alle disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713);
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06;

atteso altresì che, ai fini del presente atto, i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.P. n. 34 del 06/05/2016;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

visto il Decreto Presidenziale n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 06/11/2012;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola MIRETTI Valter e Ivo s.s.**, con sede legale in Revello, Via Tetti Pertugio, 8 – P.IVA 02387150044 – per l'esercizio dell'impianto sito in **Revello, Via Tetti Pertugio, 8** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

– il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

Società Agricola MIRETTI Valter e Ivo s.s.
Revello, Via Tetti Pertugio, 8

ALLEGATO TECNICO 1

Sommario

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
Consistenza dell'allevamento	3
Strutture	3
Tecniche di stabulazione	4
Tecniche di alimentazione	4
Spoglie di animali.....	4
Valutazione aspetti ambientali	4
Produzione e gestione effluenti zootecnici	4
Produzione ed uso dell'energia	5
Emissioni in atmosfera.....	6
Uso dell'acqua e consumi idrici	7
Scarichi acque reflue	7
Emissioni sonore	8
Gestione rifiuti.....	8
Protezione del suolo e delle acque sotterranee	8
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	9
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions	9
Interventi di adeguamento.....	12
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	13
Ciclo produttivo.....	13
Prescrizioni	13
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	14
Prescrizioni	14
Energia.....	15
Prescrizioni	15
Emissioni in atmosfera	15
Prescrizioni	15
Quadro emissivo.....	16
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	17
Prescrizioni	17
Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche	17
Emissioni Sonore	17
Prescrizioni	18
Quadro emissivo e limiti di emissione	18

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è situato nel Comune di Revello, Via Tetti Pertugio, 8, sul Fg. 43, particelle 187, 316, 318 e 322, in una zona agricola aperta, a circa 4 Km dal concentrico di Revello.

Il sito ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico, in quanto si trova all'interno del parco del Po, corso d'acqua vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, e circondato da aree boscate vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Relativamente alla localizzazione dell'impianto all'interno del parco del Po, dalla documentazione VIA (Deliberazione della Giunta provinciale n. 848 del 27/11/2001), risulta che - all'epoca - l'Ente di Gestione del Parco fluviale del Po e la Direzione Difesa del Suolo della Regione Piemonte avevano espresso parere favorevole.

Il Comune sede dell'impianto è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 41-855 del 29 Dicembre 2014 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Revello inserisce l'area dell'installazione IPPC in classe III - "Aree di tipo misto", così come i ricettori più vicini.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

Presso il sito sono presenti 3 ricoveri per l'allevamento di pollame e strutture accessorie, per le quali a suo tempo - con la Deliberazione della Giunta provinciale n. 848 del 27/11/2001 - è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Si tratta, pertanto, di un impianto autorizzato come "nuovo" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i..

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento pollame da carne**.

Il ciclo produttivo ha inizio con lo stoccaggio del mangime (i silos di stoccaggio, dai quali il mangime viene prelevato e distribuito automaticamente, sono collocati all'estremità di ciascun capannone).

Per l'allestimento dei ricoveri di allevamento, sul pavimento pieno viene costituita la lettiera mediante distribuzione di 20 t di lolla di riso (che non viene stoccata in azienda ma acquistata ed immediatamente utilizzata), vengono sistemati gli abbeveratoi, le mangiatoie e le cappe di riscaldamento (c.d. "madri artificiali", alimentate a GPL).

L'illuminazione segue un ritmo di 24 ore al giorno all'arrivo dei pulcini; in seguito comprenderà periodi di oscurità di almeno 6 ore totali escluso il periodo di attenuazione della luce.

Il perimetro dell'allevamento viene adeguatamente recintato e l'accesso al sito è regolamentato da cancello di entrata.

A fine ciclo, gli animali sono caricati direttamente sui camion ed inviati al macello. All'interno dei capannoni verranno rimossi abbeveratoi, mangiatoie e lettieri esauste.

Allegato 1 – pag. 2

Consistenza dell'allevamento

All'interno dei capannoni, la densità massima allevabile è pari a 39 Kg/m², in accordo con il Servizio Veterinario locale.

A tale proposito, la potenzialità dell'allevamento è pari a **70.000 posti pollame da carne**, il cui peso vivo è mediamente pari a 70 t.

Il ciclo di allevamento non ha subito modifiche in seguito all'ultima variazione intercorsa il 22/05/2012. Pertanto, il 50% dei capi, costituito dalle femmine, viene venduto ad un'età di 45 giorni ed un peso di 1,7 kg; i maschi invece sono venduti a circa 60 giorni di età e peso di 2,8 kg.

Il maggior carico di bestiame presente in stalla si verifica intorno al 45° giorno di allevamento, con 35.000 femmine a 1,7 kg e 35.000 maschi ad un peso di 2,4 kg, su una superficie di 3.728,4 mq, **per una densità massima di 38,5 kg/mq.**

Vengono effettuati 5 cicli di allevamento all'anno.

Nella tabella seguente è riportata la consistenza dell'allevamento:

Ricovero	n. posti potenziali
1 tunnel	25.000
2 tunnel	25.000
3 tunnel	20.000
Totale	70.000

Strutture

L'allevamento è costituito da:

- n. 3 capannoni di allevamento disposti parallelamente;
- n. 6 silos;
- struttura di stoccaggio della pollina;
- cella frigorifera per la raccolta delle carcasse;
- aree di transito.

Le dimensioni dei ricoveri avicoli sono le seguenti:

Capannone	Superficie di allevamento (m²)
1	1.331,2
2	1.331,2
3	1.066
Totale	3.728,4

Pertanto, la superficie totale di allevamento è pari a 3.728 m².

Tutti i ricoveri sono dotati di pavimentazione in battuto di calcestruzzo. Gli animali vengono gestiti pertanto su lettiera integrale, costituita da paglia su tutta la superficie.

Tecniche di stabulazione

Il sistema di stabulazione è del tipo a **lettiera integrale** (lolla di riso) su tutta la superficie.

Al termine di ogni ciclo di allevamento, dopo la rimozione degli animali e delle lettiere usate, si effettua la pulizia dei locali di ricovero con l'ausilio di idropulitrici e disinfettante.

Tutti i capannoni sono dotati di strutture atte ad ottimizzare dell'isolamento termico, nonché, la ventilazione anche artificiale per il periodo estivo.

Queste tecniche sono annoverate fra le Migliori Tecniche Disponibili.

Tecniche di alimentazione

I mangimi vengono conservati in silos adiacenti i capannoni e l'alimentazione è fornita con razione secca *ad libitum* per fasi: la razione e la tipologia di mangime varia in funzione dell'età dei polli. L'alimentazione viene garantita da un sistema di distribuzione automatizzato, costituito da alimentatori circolari, in materiale plastico, in cui affluisce il mangime dall'alto e si deposita su piatti a bordo rilevato posti sotto la mangiatoia. Le mangiatoie sono sospese mediante funi e la loro altezza varia in funzione della grandezza del pollo.

L'acqua viene somministrata attraverso linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzetta antispreco la cui altezza viene regolata in funzione del peso del pollo.

Su ciascuna linea di distribuzione dell'acqua sono stati installati dei regolatori di pressione e di livello per ottenere un controllo ottimale del flusso che viene erogato a bassa pressione.

Le tecniche adottate sono in linea con le Migliori Tecniche Disponibili.

Spoglie di animali

Per l'allevamento è stato previsto un tasso di mortalità media del 6%.

Gli addetti dell'azienda giornalmente visiteranno i ricoveri per l'allontanare gli animali deceduti.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di cassoni ermetici conservati in apposita cella frigorifera, i quali saranno periodicamente svuotati da una ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (al lordo del vuoto sanitario):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	70.000 capi/ciclo
Pollina totale potenzialmente prodotta	945 m ³ /anno ovvero 560 t/anno
Azoto al campo potenziale (kg/anno)	17.500 kg/anno

L'azienda pratica lo stoccaggio della pollina all'interno dei ricoveri di allevamento come lettiera permanente, la cui capacità di stoccaggio risulta pari a 840 mc, e all'esterno delle strutture di allevamento su platea impermeabilizzata con capacità di stoccaggio pari a 720 mc (15*15*3,2).

Nella tabella sono evidenziate le strutture di stoccaggio a disposizione della ditta:

Descrizione	Capacità (mc)
Lettiera permanente	840
Platea impermeabilizzata	720
Pozzetto per raccolta colaticcio	43,5

L'azienda gestirà gli effluenti zootecnici sotto forma di pollina, costituita essenzialmente da lolla di riso, feci e residui organici dei polli; essa verrà asportata dai capannoni alla fine di ogni ciclo.

La pollina prodotta verrà in parte avviata **all'utilizzo agronomico** sui terreni in **disponibilità aziendale** (direttamente condotti dalla Ditta o in asservimento), ed in parte **ceduta a terzi** a titolo di effluente zootecnico.

Pertanto, la pollina dovrà essere gestita nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i..

In sede di primo rilascio dell'AIA, il Gestore aveva dichiarato che:

- presso l'allevamento, "non vi è produzione di liquame, in quanto a fine ciclo il lavaggio avviene prima della rimozione della pollina";
- "per ciascuno dei tre capannoni, tuttavia, è stato realizzato un pozzetto di raccolta delle acque di lavaggio prodotte durante l'interciclo, le acque vengono convogliate dai pozzetti direttamente nel pozzetto di raccolta del colaticcio della platea di stoccaggio e quindi utilizzate agronomicamente".

Il Gestore è tenuto ad effettuare la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità aziendale per le operazioni di utilizzo agronomico;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

La pollina direttamente utilizzata dalla Ditta viene distribuita mediante carro spandiletame.

Produzione ed uso dell'energia

L'azienda è collegata alla rete nazionale di approvvigionamento e non dispone di sistemi di produzione di energia, fatta eccezione per un generatore d'emergenza che si attiva automaticamente in caso di mancanza di erogazione dell'energia fornita dalla rete. L'impianto ha una potenza elettrica di 160 kW ed è alimentato a gasolio.

L'energia elettrica è utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per la gestione delle aperture dei ricoveri e per il funzionamento delle celle frigorifere (dove vengono riposti gli animali morti).

L'azienda consuma energia termica per il riscaldamento delle strutture di allevamento mediante complessivamente 100 cappe radianti alimentate a GPL, di potenza termica pari a max 4,4-5

kW/cad. E' presente, altresì, un generatore di aria calda mobile, a scambio indiretto, alimentato a gasolio, con potenza termica pari a 46,5 kW.

Presso l'installazione sono presenti n. 2 serbatoi di GPL, interrati e con capacità pari a 5000 litri e 2750 litri. È inoltre presente un serbatoio di accumulo del gasolio, di capacità pari a 3000 litri, dotato di bacino di contenimento e copertura, collocato presso un'area impermeabilizzata con cemento e coperta.

L'azienda ha fornito i consumi energetici relativi agli ultimi 5 anni, la cui media risulta essere la seguente:

Consumi annui	Capi introdotti in allevamento	Gasolio (per autotrazione e pulizia locali) [litri]	GPL (per riscaldamento) [litri]	Energia elettrica [Mwe]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh/capo/giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
2016	298.742	7.000	31.690	55,5	Circa 10 in media	Circa 3 in media
2015	233.640	11.800	17.770	45,2		
2014	295.160	14.500	27.530	47,2		

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano esclusivamente emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca e metano derivanti dalla fase di stabulazione.

In tutti i capannoni, la ventilazione è naturale nel periodo invernale, mentre, nel periodo estivo è di tipo forzata. Il sistema di arieggiamento meccanico è costituito da finestre laterali protette da reti antipassero; apertura e chiusura dei tunnel sono comandate automaticamente da una centralina che, mediante una sonda, rileva temperatura e umidità in modo da mantenerle sempre ottimali. È presente, inoltre, un sistema di ventilatori che prelevano l'aria dall'esterno e la immettono nei tunnel.

Il mangime viene acquistato dall'esterno e stoccato in silos esterni ai capannoni, dai quali viene distribuito automaticamente nelle mangiatoie, attraverso un idoneo impianto di distribuzione. I silos sono dotati di coperchio nella parte superiore che viene aperto unicamente al momento del carico e non presentano sfiati in atmosfera.

La ditta ha trasmesso la procedura prevista per il contenimento degli odori. Le misure operative adottate sono le seguenti:

1. fresatura costante della lettiera al fine di mantenerla asciutta;
2. sostituzione della lettiera in caso di bagnamento;
3. allontanamento immediato della pollina dai locali di stabulazione al termine del ciclo di ingrasso;
4. cessione della pollina a terzi;
5. in caso di utilizzo agronomico della pollina, viene effettuato l'interramento;
6. pulizia immediata dei piazzali dopo il carico degli animali;
7. immediata pulizia e disinfezione dei locali di stabulazione in seguito all'allontanamento degli animali al termine del ciclo di allevamento.

Le emissioni derivanti dall'allevamento di 70.000 capi sono state calcolate utilizzando il software messo a punto dal CRPA di Reggio Emilia e risultano essere le seguenti:

INQUINANTE	STABILIZZAZIONE (t/a)	STOCCAGGIO (t/a)	TRATTAMENTO (t/a)	SPANDIMENTO (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	4,8	2,5	-	3,3	10,6
CH ₄	-	1,9	-	-	1,9

Per le operazioni di disinfezione, la Ditta utilizza un prodotto privo di formaldeide o glutaraldeide.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nel complesso IPPC proviene dall'acquedotto pubblico.

Il fabbisogno idrico dell'allevamento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, mediante linee di abbeveratoi dotati di vaschette antispreco.

In misura minore, la ditta utilizza l'acqua per la pulizia dei ricoveri a fine ciclo, mediante idropulitrice ad alta pressione.

Nel quinquennio 2012-2016, il Gestore ha registrato consumi idrici medi pari a 3065 mc/anno.

Scarichi acque reflue

I servizi igienici sono costituiti da apposito sistema a tenuta, il cui contenuto sarà conferito a ditta autorizzata alla gestione rifiuti.

Per le eventuali acque risultanti da operazioni di lavaggio delle ruote dei mezzi, transitanti nell'installazione, non è stata richiesta l'autorizzazione allo scarico. In caso di necessità, il Gestore ha previsto di conferire le stesse a ditta autorizzata allo smaltimento (come rifiuto).

Pertanto, **non sono presenti scarichi di acque reflue.**

Relativamente **alla acque meteoriche**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., integrato con una planimetria all'uopo predisposta, pervenuta in forma cartacea in data 30/12/2010.

Nello specifico, il Gestore ha rilevato quanto segue:

- sulle aree impermeabilizzate a terra, costituite dalla porzione cementata del piazzale aziendale antistante i ricoveri, avvengono le seguenti operazioni:
 - o movimentazione degli automezzi;
 - o carico/scarico degli animali ed allontanamento della pollina dai ricoveri - durante tali operazioni si può verificare un imbrattamento; a tale proposito, il Gestore ha disposto che le aree di carico/scarico vengano accuratamente spazzate, immediatamente al termine delle operazioni, ed i residui raccolti vengano riportati all'interno dei ricoveri, ovvero allontanati insieme alla pollina;
 - o su dette aree non viene effettuato stoccaggio di materiali né sono soggette a lavaggio;
- per le aree impermeabilizzate di copertura, costituite dai tetti dei ricoveri, dei locali di servizio e della tettoia, non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche;
- i rifiuti sono stoccati in luogo coperto;
- non sono presenti, presso l'impianto, opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- le acque meteoriche si disperdono nelle aree impermeabilizzate adiacenti ai ricoveri.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Il suddetto Piano di prevenzione e di gestione è stato approvato nell'ambito del rilascio dell'AIA, avvenuto con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 374 del 20/04/2011.

Emissioni sonore

L'azienda dispone di un "piano gestione rumore" nel quale sono previste le seguenti misure operative atte a ridurre le emissioni sonore:

1. durante la distribuzione del mangime le porte dei locali di stabulazione vengono mantenute chiuse;
2. le attività di distribuzione del mangime non avvengono nel periodo notturno;
3. l'approvvigionamento del mangime non avviene nel periodo notturno;
4. il carico e l'avvio a smaltimento delle carcasse non avviene nel periodo notturno;
5. il carico e l'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti aziendali, non avviene nel periodo notturno;
6. tutte le attività rumorose non vengono effettuate nel periodo notturno.

La Ditta ha fornito gli esiti di un monitoraggio acustico dal quale non vengono rilevate, né previste nella configurazione di massima potenzialità dell'allevamento, criticità acustiche.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

È presente un serbatoio di stoccaggio del gasolio agricolo, fuori terra, dotato di bacino di contenimento e copertura, posto su area cementata.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46), sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità, nonché alla vicinanza con un corpo idrico superficiale (Fiume Po).

della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, trasmettendo documentazione di valutazione datata 31/01/2018, successivamente aggiornata con la versione trasmessa in data 05/03/2019.

In esito alla suddetta procedura di verifica, il Gestore ha concluso che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcase, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Cfr. allegato 3 "Sistema di gestione ambientale"
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	I terreni a disposizione per lo spandimento sono nello stesso comune dell'insediamento, o nel comune limitrofo. Le operazioni di carico dello spandiletame sono effettuate su superfici pavimentate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico. Il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui (vedi Sistema Gestione Ambientale). Regularmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi). Gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.

Allegato 1 – pag. 9

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	La ditta acquista il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	La ditta acquista il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	Bat 5a: il consumo idrico viene registrato mensilmente su un apposito registro Bat 5b: quotidianamente viene effettuato un giro di ispezione nei locali per verificare l'assenza di perdite Bat 5c: la pulizia dei locali a fine ciclo viene effettuata per mezzo di idropulitrice Bat 5d: in azienda sono presenti abbeveratoi a goccia dotati di tazzetta antispreco
BAT 8: uso efficiente dell'energia BAT 8a BAT 8b BAT 8c BAT 8d BAT 8e BAT 8f BAT 8g BAT 8h	SI (in parte)	Bat 8a: non applicata Bat 8b: la ventilazione dei locali è naturale nel periodo invernale, mentre, nel periodo estivo è di tipo forzata. Bat 8c: i tunnel sono coibentati in materiale plastico e inframezzati con lana di roccia Bat 8d: in azienda sono utilizzati neon a basso consumo Bat 8e, f, g: non applicate Bat 8h: la ventilazione dei locali è naturale nel periodo invernale, mentre, nel periodo estivo è di tipo forzata.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI (in parte)	Bat 9: La ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durante il periodo notturno) ed allega un piano per la gestione del rumore.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	SI (in parte)	Bat a: impianto esistente Bat b: non applicata Bat 10c: la ditta applica misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durante il periodo notturno) Bat f: non applicata
BAT 11: ridurre emissioni di polveri	SI (in parte)	Bat 11a 1.3: Alimentazione ad libitum. Per contenere le emissioni di polveri, prima di depositare e stendere la lettiera e prima della sua rimozione, la ditta nebulizza con acqua le pareti e la volta del tunnel, umidificando così superficialmente la lettiera.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		BAT 11b: non applicata. BAT 11c: non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI (in parte)	Bat 12: non sono lamentati problemi di odori molesti. Tuttavia, la Ditta ha predisposto un piano di gestione degli odori.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	SI (in parte)	Bat 13a: impianto esistente Bat 13b: la lettiera viene mantenuta asciutta mediante fresatura e con la sostituzione in caso di bagnamento eccessivo Bat 13c, d, e, f: non applicate Bat 13g: la pollina viene per lo più ceduta a terzi, se utilizzata in azienda, viene interrata entro le 4 ore
BAT 14: emissioni da stoccaggio di effluente solido - BAT 14a - BAT 14b - BAT 14c	SI	Quando la pollina è rimossa dai locali di stabulazione, in parte viene immediatamente ceduta a terzi e quindi non viene stoccata in azienda. La pollina utilizzata direttamente dalla ditta viene immediatamente allontanata. Nei periodi in cui non è possibile effettuare lo spandimento, invece, la pollina viene stoccata in platea e coperta con teli impermeabili.
BAT 15: emissioni da stoccaggio di effluente solido - BAT 15c	SI	La pollina è stoccata su una platea dotata di una pavimentazione solida impermeabile e di vasca di raccolta del colaticcio.
BAT 20: spandimento agronomico degli effluenti di allevamento. - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20h	SI	Durante lo spandimento la ditta mantiene le distanze di sicurezza laddove è necessario. Lo spandimento non viene effettuato se le condizioni del suolo non sono ottimali. Lo spandimento della pollina viene fatto in accordo con il fabbisogno di N della coltura. Prima di effettuare lo spandimento, regolarmente, l'operatore controlla che i campi siano adatti. La ditta effettua regolarmente la manutenzione alle attrezzature aziendali in generale.
BAT22: ridurre le emissioni in aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico della pollina	SI	Incorporazione della pollina entro le 4 ore mediante aratura.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di	SI	Bat 23: con l'applicazione delle BAT descritte, la Ditta ha calcolato, utilizzando il software del CRPA,

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento		una riduzione pari a circa il 15% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo rispetto al sistema di riferimento.
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne - BAT 32c - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	<p>Bat 32c: capannone con pavimento pieno e lettiera, sistema di abbeveraggio antispreco e ventilazione naturale; nel periodo estivo, i ventilatori presenti favoriscono la circolazione dell'aria, pur senza effettuare l'estrazione/immissione di aria nei ricoveri.</p> <p>BAT-AEL: l'azienda ha calcolato l'emissione di NH₃ considerando un valore pari a 0,08 kg NH₃/posto animale/anno.</p>

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

- 1) Nei periodi in cui non è possibile effettuare lo spandimento, la pollina viene stoccata in platea e **coperta con teli impermeabili**.
- 2) **Per il letame direttamente utilizzato in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nel parere prot. n. 38180 del 03/05/2018 del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro le 4 ore, e che l'eventuale insorgenza di condizioni non propizie tali da determinare un interramento entro 12 ore debba essere di volta in volta comunicata**, per i terreni interessati, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune competente per territorio.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di pollame da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari ad **70.000 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo *"Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo, deve essere attuato **entro e non oltre il 21/02/2021**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Caratteristiche dell'installazione"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità;**
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 4) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.).
- 5) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere sempre tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD;** le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Deve essere sempre assicurato l'**interramento dei liquami distribuiti entro le 4 ore** e l'eventuale insorgenza di condizioni non propizie - tali da determinare un interramento entro 12 ore - deve essere di volta in volta comunicata, per i terreni interessati, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune competente per territorio;

- 6) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Soc. Agr. MIRETTI Valter e Ivo s.s. - REVELLO, Via Tetti Pertusio, 8				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 – D3	CAPANNONI 1, 2 e 3 DI ALLEVAMENTO POLLAME DA CARNE (finestre laterali, portoni, estrattori d'aria)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE LETTIERA INTEGRALE ESTESA A TUTTA LA SUPERFICIE DEI CAPANNONI ABBEVERATOI ANTISPRECO RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO CON SISTEMI DI VENTILAZIONE SPENTI
D4	STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECCNICI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	STOCCAGGIO SU PLATEA DOTATA DI VASCA DI RACCOLTA COLATICCI COPERTURE DELLA POLLINA CON TELI IMPERMEABILI
D5	SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECCNICI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	SPANDIMENTO CON SPANDILETAME CON DISCO POSTERIORE. INTERRAMENTO ENTRO E NON OLTRE 4 ORE DALLA DISTRIBUZIONE (l'eventuale insorgenza di condizioni non propizie - tali da determinare un interramento entro 12 ore - deve essere di volta in volta comunicata, per i terreni interessati, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune competente per territorio)
D6	SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
D7	SERBATOIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
D8	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (gasolio, P < 1MW)	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
D9	CAPPE RADIANTI PER RISCALDAMENTO (GPL, P _{tot} < 1MW)	EMISSIONE DIFFUSA	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
D10	GENERATORE DI ARIA CALDA, MOBILE, PER RISCALDAMENTO (gasolio, P < 1MW)	EMISSIONE DIFFUSA	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione di data e ora delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) qualora si rendesse necessario svuotare la vasca di disinfezione delle ruote dei mezzi, posta all'ingresso dell'allevamento (nonché i servizi igienici a tenuta), il materiale estratto deve essere smaltito ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) é fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Emissioni Sonore

Allegato 1 – pag. 17

Prescrizioni

1. tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Revello (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28/09/2004) e sue varianti.

Tabella A: valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella B: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella C: valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB



Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

Società Agricola MIRETTI Valter e Ivo s.s.
Revello, Via Tetti Pertugio, 8

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....	3
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....	4
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)	5
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore).....	6
RIFIUTI (controlli a carico del gestore).....	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	8

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Presenza media di capi	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale.
Numero di capi morti o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	In quanto discendente dall'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , il monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021</u> . Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	In quanto discendente dall'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , il monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021</u> . Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro delle fertilizzazioni, dedicato allo scopo, delle quantità e degli appezzamenti sui quali sono distribuiti gli effluenti zootecnici	Operazioni di utilizzo agronomico	Entro 30 giorni dall'effettuazione delle operazioni di utilizzo agronomico	Registrazione delle fertilizzazioni ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	m ³	-	-		
Consumo di energia termica per riscaldamento	Calcoli sulla base dei consumi di combustibile per riscaldamento	MWh	-	-		
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	l o m ³	-	-	Annuale	
Consumi specifici di energia (termica ed elettrica)	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Wh/giorno* capo	-	-		

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatori	Allacciamento acquedotto Mandata pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007 e/o Bref 2017	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

RIFIUTI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti prodotti nell'installazione	Misura diretta discontinua	Kg e/o m ³	-	Rifiuti prodotti	Riepilogo: annuale	Quantitativo di rifiuti prodotti per ogni codice C.E.R. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	<p>In quanto discendente dall'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i>, il monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021</u>.</p> <p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	In quanto discendente dall'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , il monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021</u> . Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allegato 2 – pag. 8